

CALCIO: SECONDA DIVISIONE, DEFERITO BELLIA PER FRASE SU "CALZETTA"

8 Febbraio 2013

CHIETI - La Procura Federale ha deferito alla Commissione Disciplinare Nazionale il presidente del Chieti, Walter Bellia, per le dichiarazioni ritenute lesive all'immagine dell'arbitro Silvia Tea Spinelli di Terni

"Abbiamo subito una rapina. Vanno in giro arbitri che farebbero meglio a stare a casa e, specie se donne, dovrebbero fare la calzettina", aveva detto il presidente neroverde nel post-partita di Chieti-Melfi.

Deferita anche la società per responsabilità oggettiva per le violazioni compiute dal proprio socio.

LA NOTA DELLA SOCIETA'

La Procura Federale ha deferito alla Commissione Disciplinare Nazionale il presidente della Chieti Calcio, Walter Bellia (e la società per responsabilità oggettiva) per dichiarazioni lesive nei confronti dell'arbitro Silvia Tea Spinelli di Terni che domenica scorsa ha diretto la gara Chieti - Melfi.

Appresa la notizia, il numero uno del sodalizio di Viale Abruzzo ha rilasciato le seguenti dichiarazioni: "Ricevo con un pò di stupore tale provvedimento, ma comunque rimango tranquillo. Il sottoscritto è da sempre promotore di un modello di società sportiva incline all'educazione ed alla lealtà, combattendo quotidianamente toni esasperati o comportamenti sopra le righe. Nella stagione in corso la Chieti Calcio non ha preso neanche un euro di multa e lo scorso anno abbiamo chiuso la classifica Fair Play nelle primissime posizioni. Detto questo può capitare a chiunque di andare oltre e domenica scorsa è successo a me. Purtroppo me ne sono reso conto quando la frittata era già bella e fatta. Aspetto di capire, se ce ne sarà bisogno e possibilità, il da farsi per difendermi davanti agli organi competenti e soprattutto difendere la Chieti Calcio e la sua immagine che non può e deve essere offuscata da tale episodio che, assicuro, è stato il primo e sarà anche l'ultimo".

Il presidente Bellia torna anche sull'arbitraggio di domenica scorsa: "Rimango dell'idea che alcune decisioni ci hanno penalizzato, ma con quelle parole non volevo offendere nessuno. Non è nella mia persona alzare i toni o offendere qualcuno. E' stato solo un momento di rabbia, una leggerezza dovuta ad una partita non vinta che ci ha lasciato tanto amaro in bocca. La partita di Campobasso, dove gli episodi arbitrali a nostro sfavore erano stati diversi ed incredibili, ha lasciato decisamente il segno".